

**“Cosa deve fare un'ente locale sensibile all'ambiente
per mettere in pratica buone prassi quotidiane?”**

L'Associazione onlus Ri.B.E.S. , attiva nel settore dell'edilizia bioecologica e del progetto sostenibile, attualmente impegnata nella redazione del Piano di BioArchitettura del Comune di Volpiano (To), se dovesse rispondere alla domanda “Cosa deve fare un amministratore di un ente locale sensibile all'ambiente per mettere in pratica buone prassi quotidiane?” risponderebbe così:

1) Il primo passo da fare è quello di **rendere efficiente da un punto di vista energetico la “macchina comunale”** (pubblica illuminazione, immobili come scuole, musei, impianti sportivi, biblioteche, municipi, etc.).

Attraverso il coinvolgimento delle ESCO¹ è possibile risparmiare energia e denaro migliorando al tempo stesso le condizioni ambientali. Valga su tutti l'esempio del Comune di Trezzano Rosa (MI), primo Comune in Italia ad aver adottato il meccanismo delle esco sulla pubblica illuminazione. Il contratto dura 15 anni, la società finanzia ogni aspetto (dalla realizzazione alla manutenzione dell'impianto), i risparmi generali si dividono a metà con il Comune. Risultato? 250 mila euro di risparmio complessivo, riduzione dell'inquinamento luminoso e atmosferico.

2) Poi è necessario **agire sugli strumenti urbanistici**: Piano Regolatore, Regolamento Edilizio, Linee Guida, Piani Energetici etc. cercando di promuovere una gestione del territorio partecipata che miri a razionalizzare gli spazi già occupati, introducendo criteri di bioedilizia per uno sviluppo ecosostenibile.

In questo senso sono molte le esperienze virtuose già avviate, come nei comuni di Vezzano Ligure (SP), Limena (PD), Rimini, Monsano (AN), Colorno (PR), Melpignano (LE), Carugate (MI), Bolzano, Bologna, Udine, Forlì, Firenze, Verbania e molti altri ancora.

Il Comune inserendo, per esempio, in un nuovo regolamento edilizio le indicazioni per la progettazione, la realizzazione e la conduzione del cantiere per chi intenderà operare secondo i canoni della bioarchitettura, può prevedere il rilascio del certificato di qualità bioecologica e l'accesso a diversi incentivi (corsie preferenziali nell'iter di approvazione del progetto, scomputo sugli oneri concessori, attivazione di meccanismi per il reperimento di fondi di finanziamento con la partecipazione dell'ente pubblico) .

3) Il terzo passaggio è quello relativo alla scelta di **acquisti verdi** nella pubblica amministrazione, introducendo dei requisiti ecologici nelle forniture dei beni e dei servizi al momento dell'acquisto. E' forse il primo passo, ma indispensabile, per una pubblica amministrazione che non si limiti a predicare bene ma intenda realmente modificare i propri comportamenti tenendo conto delle implicazioni ambientali e sociali riducendo la propria “impronta ecologica” attraverso l'acquisto di arredi, lampade, computer, fotocopiatrici, tessuti per divise, mezzi di trasporto, materiali da costruzione, carta, etc.

I Green Public Procurment² sono ad uno stadio molto avanzato in tantissime realtà pubbliche. Molto interessante a questo riguardo è l'esperienza della Provincia di Cremona

4) Fatti questi passi, risulta fondamentale **incentivare i cittadini all'introduzione di nuovi stili di vita** che consentano contemporaneamente un risparmio di risorse, un risparmio economico ed un miglioramento della qualità della vita, fornendo formazione, informazione e supporto al cambiamento .

I punti irrinunciabili di un ipotetico programma di un amministratore che in campagna elettorale si dichiara “sensibile all'ambiente” dovrebbero essere:

- *Impronta ecologica della “macchina comunale”*
- *gestione del territorio responsabile*
- *introduzione di nuovi stili di vita nella comunità*

Decine di progetti e sperimentazioni concrete vanno in questa direzione, ogni giorno. Dalla mobilità sostenibile al risparmio dell'acqua, dalla riduzione degli imballaggi alle banche del tempo, dall'utilizzo dei biocarburanti alla progettazione partecipata.

Spetta anche a tutti noi cittadini richiedere agli amministratori locali di impegnarsi in prima persona per una gestione ecosostenibile delle nostre città.

*Arch. Valeria Masera
Per Ri.B.E.S.*

¹ Escos (Energy Service Company): Una ESCO può essere definita come un'impresa che sviluppa, finanzia e installa progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi.

² Gpp (Green Public Procurement): Con il termine acquisti verdi si intende l'introduzione di criteri ambientali nelle politiche di acquisto di beni e servizi da parte dell'ente pubblico caratterizzati da una minore pericolosità per la salute umana e l'ambiente.